



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 9/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 1 Marzo

2^a di Quaresima

“Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltate!”

Ore 10.30: Durante la S.Messa i bambini di terza elementare animano la preghiera del Padre Nostro.

Al termine momento conviviale con caffè, the, cioccolata, dolci

Lunedì 2 Marzo

Ore 20.30: Incontro del Meic su “Che cosa significa “gender”? (*Sala Scrosoppi*)

Martedì 3 Marzo

Ore 18.15: Genitori dei bambini della Prima Comunione (*Sala Scrosoppi*)

Mercoledì 4 Marzo

Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Giovedì 5 Marzo

Ore 18.15: Genitori dei bambini della Prima Confessione (*Sala Scrosoppi*)

Venerdì 6 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dal Gruppo missionario

Sabato 7 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 17.30: Gruppo letture bibliche domenicali (*Canonica*)

Domenica 8 Marzo

3^a di Quaresima

“Non fate della casa del Padre mio un mercato”

Ore 10.30: Durante la S.Messa i bambini di terza elementare animano la preghiera del Padre Nostro

Incontri sul “gender”. “Che cosa significa “gender”? Un dialogo su uomo, donna, natura e società”. E’ il tema del nuovo ciclo di incontri organizzati dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno cristiano). Saranno affrontate domande impegnative, complesse e di forte attualità: uomini e donne, si nasce o si diventa? Cosa dicono sul senso della relazione tra i sessi i testi biblici e l’antropologia cristiana? Nella scuola è giusto l’eliminazione del maschile e del femminile, la sostituzione di padre e madre con genitore1 e genitore2? Aprirà il ciclo d’incontri la professoressa Annamaria Rondini, docente di antropologia culturale presso il Seminario di Castellerio, con una relazione dal titolo: “Parliamo di “gender”: sfondo antropologico e modelli sociali”. L’incontro, aperto a tutti, si terrà lunedì 2 marzo alle ore 20.30 nella Sala parrocchiale “Scrosoppi” con entrata dal cortile dell’Oratorio di via Aquileia.

Ad un passo dal diaconato. Il nostro amico Marco Soranzo, da più di un anno in servizio pastorale nella nostra parrocchia, domenica prossima 8 marzo riceverà l’ordine dell’accollato durante una celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo alle 18.45 nella chiesa del Seminario di Castellerio. E’ l’ultima tappa prima di arrivare al diaconato. Compito dell’accollato è curare il servizio dell’altare, aiutare il sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della santa Messa. La nostra comunità parrocchiale è vicina a Marco in questo momento particolarmente significativo del suo percorso vocazionale, lo sostiene con la preghiera e lo ringrazia per quanto di bene sta facendo in mezzo a noi.

Campane a festa. Hanno suonato per festeggiare la nascita di Andrea Bortolotti la cui famiglia risiede in Viale Ungheria 48. La nostra comunità, come ormai consuetudine, vuole in questa maniera dare il benvenuto tra noi al un nuovo piccolo parrocchiano e partecipare alla festa dei suoi genitori. A loro e ad Andrea gli auguri più veri di gioia e di grandi soddisfazioni. Ogni volta che nasce in parrocchia un bambino saremmo contenti se i genitori ci comunicassero la bella notizia perché la comunità del Carmine possa fare festa insieme a loro. Chiediamo ai parrocchiani di diffondere la bella iniziativa alle famiglie del vicinato o conoscenti che aspettano un bambino.

Domeniche dell’accoglienza. Sono alcuni anni che è stata avviata questa esperienza con ottimo gradimento delle persone che vi partecipano. Si tratta di un momento conviviale con the, caffè, cioccolata, dolci, organizzato dai vari gruppi parrocchiali, al fine di creare un momento di incontro, conoscenza, accoglienza, socializzazione dei vecchi e nuovi parrocchiani, o di persone che frequentano la nostra Chiesa. Uno stare insieme dopo la Messa domenicale delle 10.30, una volta al mese, all’insegna della semplicità e cordialità.

Il Vangelo della Domenica (*Mc 9, 2-10*)

«In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”. Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: “Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!”. E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.»



Il racconto della trasfigurazione di Gesù racchiude un messaggio non facile da comprendere, perché trasmesso con immagini simboliche che richiedono una spiegazione. In un luogo appartato, Gesù conduce tre dei suoi discepoli – gli stessi che saranno testimoni della sua agonia –. Gesù riserva la sua rivelazione solo ad alcuni discepoli, ai quali raccomanda il silenzio, perché troppo elevata perché sia compresa da tutti. Il luogo è un monte alto, un chiaro riferimento biblico al luogo della manifestazione di Dio e degli incontri dell’uomo con Dio. Un simbolo del momento in cui la persona vive il culmine dell’intimità con Dio. Le vesti bianche manifestano esteriormente l’identità di Gesù: il colore bianco era il simbolo del mondo di Dio, era il segno della festa e della gioia. Mosè ed Elia sono i testimoni dell’evento, a significare che Gesù è l’atteso profeta e messia. Le tende che Pietro vuole costruire ricordano la festa ebraica delle capanne, in cui si ricordavano le opere compiute da Dio in passato e si guardava al futuro, all’avvento del messia. Pietro è convinto che sia giunto il tempo del regno di Dio, l’epoca della festa perenne: ma dimostra anche di non aver compreso che per entrare nel regno di Dio è necessario il dono della vita. La voce dal cielo è l’interpretazione che Dio dà all’evento: Gesù è il Figlio prediletto. La trasfigurazione, posta da Marco al centro del Vangelo, è la rivelazione dell’identità di Gesù: egli non sarebbe stato il re glorioso che si attendevano, ma il messia osteggiato, perseguitato ed ucciso. Tuttavia, il suo destino ultimo non sarebbe stato il sepolcro, ma la pienezza della vita. Rivelazione comprensibile solo alla luce della Pasqua, allorché la Risurrezione spalanca gli occhi di tutti.

la Preghiera

*Quel giorno, sul monte,
tu hai regalato ai tre apostoli
un'esperienza straordinaria:
sul tuo volto e sulle tue vesti
hanno visto risplendere la gloria di Dio,
la sua bellezza e la sua bontà.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai rivelato il disegno di Dio
che giungeva finalmente al suo compimento.
Quanto era stato operato attraverso Mosè
per un solo popolo, Israele,
ora raggiungeva tutta l'umanità
per una liberazione definitiva.
Quanto era stato annunciato dai profeti,
da uomini fedeli e vigorosi come Elia,
ora diventa realtà, ma per strade
del tutto inedite ed impreviste.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai preparato i tre apostoli
al momento terribile e sconcertante
della tua passione e morte
e la voce del Padre ha ricordato loro
che la tua parola sarebbe rimasta
nel momento oscuro dello smarrimento
la loro bussola, la loro guida sicura.*

*Quel giorno, sul monte,
tu hai aperto ai tre apostoli
un orizzonte di speranza,
ancora sconosciuto, ma decisivo,
e hai fatto intravedere un evento
che avrebbe cambiato la storia.
Guida anche noi, Gesù,
perché partecipiamo alla tua Pasqua.*